

Scuola: le prove equipollenti sono un enorme salto indietro nel tempo

Salve, sono Libero, il Dirigente Scolastico arrabbiato. Oggi lo sono ancora di più e vi spiego perché.

Fino a una ventina di anni fa la Scuola Italiana aveva due eccellenze, riconosciute anche a livello internazionale: la Scuola Primaria e l'**inclusione degli alunni diversamente abili**.

Dalla Moratti alla Gelmini, nel giro di pochi anni siamo riusciti a distruggere la prima. **La Ministra Fedeli tenta ora l'assalto alla seconda.**

Il Decreto Delegato, proposto dal Governo e attualmente all'esame del Parlamento, che reca "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze del primo ciclo ed esame di Stato" (atto del Governo n. 384), opera **un vero e proprio scippo ai danni dei più deboli, quegli alunni diversamente abili che già non riescono ad avere, spesso, quanto la legge prevede per essi.**

Fino ad oggi (DPR n. 199/2009, articolo 9 comma 2) la norma prevede che, durante l'esame comunemente conosciuto come "di licenza media", **"le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza"**.

Il Decreto approvato dal Governo, invece, dice: "Le prove differenziate, **se equipollenti a quelle ordinarie**, hanno valore ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale".

Questo vuol dire che i 70.000 studenti diversamente abili che frequentano le nostre Scuole Secondarie di Primo Grado **rischiano di uscire dalla scuola senza il diploma**, perché lo stesso decreto dice che: "Agli alunni con disabilità per i quali sono predisposte dalla sottocommissione prove non equipollenti a quelle ordinarie, **viene rilasciato un attestato di credito formativo**".

Confesso di non voler ancora crederci!

Agli alunni con sindrome di Down, ai non vedenti, e ai portatori di altri disturbi invalidanti, al termine di un percorso di studio che spesso è caratterizzato da sacrifici, da sforzi immani, da lacrime ed incomprensioni, ma anche da ritardi e mancanze dell'Amministrazione, **lo Stato italiano vuole assicurare un "attestato di frequenza"**, nonostante il fatto che le scuole del primo ciclo siano quelle "dell'obbligo".

Questo scempio non può passare. E se passasse, **io annuncio la mia obiezione di coscienza sin da ora**: le prove d'esame delle mie commissioni saranno tutte "equipollenti", a prescindere dal loro contenuto e dalla loro difficoltà.

Voglio perciò appellarmi al buonsenso dei componenti le Commissioni Parlamentari che esamineranno il decreto perché pongano riparo a questa che spero sia solo una svista.

Voglio inoltre proporre la raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare, che **preveda anch'essa "prove equipollenti", ma per chi materialmente ha pensato e scritto questo orrore. L'abolizione delle classi differenziali risale al 1977. Qualcuno vuole avvertire gli inquilini del Ministero?**

Libero